

3

IL SISTEMA PREVENTIVO

Si può dire che il tratto peculiare della sua «genialità» è legato alla prassi educativa, che egli stesso chiamò «sistema preventivo». Questo rappresenta, in un certo modo, il condensato della sua saggezza pedagogica e costituisce quel messaggio profetico, che egli ha lasciato ai suoi e a tutta la Chiesa, ricevendo attenzione e riconoscimento da parte di numerosi educatori e studiosi di pedagogia (JP 8).



● IL SISTEMA PREVENTIVO

3.1

- *Aiutare i giovani a crescere come uomini e come figli di Dio è per Don Bosco una singolare esperienza spirituale e la sua via verso la santità.*

Operando per la salvezza della gioventù, egli partecipa alla paternità di Dio, che ha un disegno di amore per ogni creatura. Mettendosi a disposizione dei giovani «con la mitezza e il dono di sè» attualizza per i giovani la presenza di Gesù Buon Pastore.

Da questa esperienza scaturisce la sua prassi pastorale e il suo stile pedagogico. Vita spirituale, impegno apostolico, metodo educativo sono tre aspetti di un'unica realtà: l'amore, la carità pastorale che unifica e muove tutta l'esistenza.

- Il quadro, che verrà ulteriormente sviluppato nel trittico seguente, fa vedere
 - il centro e la sintesi dello spirito salesiano: la carità pastorale (cuore nei cerchi giallo rosa) (C 10);
 - il modello e la sorgente dello spirito salesiano: Il Cristo, Apostolo del Padre (C 11);
 - alcuni tratti che la carità pastorale sviluppa: l'unione con Dio, il dialogo con Cristo, l'amore alla Chiesa (C 12-13);
 - l'espressione caratteristica: il «da mihi animas» e la bontà che sa farsi amare;
 - la traduzione pedagogica della carità pastorale.

Don Bosco ha vissuto e ci ha trasmesso, sotto l'ispirazione di Dio, uno stile originale di vita e di azione: lo spirito salesiano.

Il suo centro e la sua sintesi è la carità pastorale (C 10).

Lo spirito salesiano «trova il suo modello e la sua sorgente nel cuore stesso di Cristo, Apostolo del Padre (C 11).

Guidato da Maria che gli fu Maestra, Don Bosco visse nell'incontro con i giovani del primo oratorio un'esperienza spirituale ed educativa che chiamò «Sistema Preventivo» (C 20).



SPIRITUALITA'

ANGEL'90

- *Spiritualità: una parola che va approfondita. Per Don Bosco, attento alla presenza dello Spirito, il lavoro per e con i giovani diventa preghiera e momento di unione con Dio (cf C 95); l'incontro con i giovani è il luogo in cui si accende e si esprime in modo originale la sua carità pastorale.*

«Quelli che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito» (Rom 8,5).

L'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follie per lui e non è capace di intenderle... L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa...» (1 Cor 2. 12. 14. 15).

«Coloro che sono guidati dallo Spirito, sono figli di Dio» (Rom 8,14).

- Il quadro mostra gli atteggiamenti profondi che la carità pastorale suscita di fronte ai giovani. Gli elementi sono:

- l'uomo che, seguendo i testi paolini citati, può essere mosso

- dagli stimoli della carne, da una visione naturale, da una riflessione della ragione, dallo Spirito;

- il cuore (segno di tutta la persona) che si va plasmando sotto la forza del dinamismo che lo muove;

- lo sguardo, l'atteggiamento e il progetto che la carità pastorale genera in coloro che da essa si lasciano guidare (asse centrale con i cerchi giallo rosa).

Lo spirito di Don Bosco

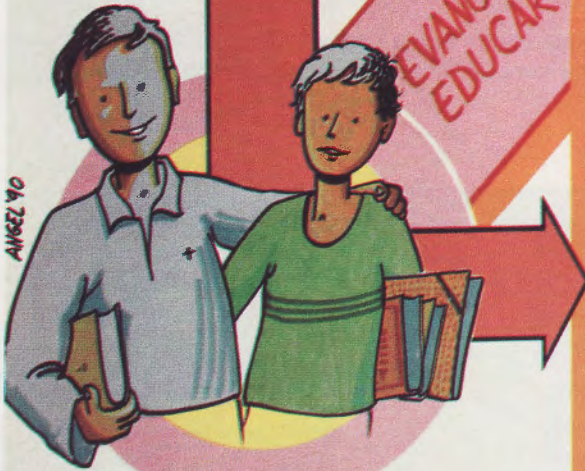
- «è uno slancio apostolico che ci fa cercare le anime e servire solo Dio» (C 10);

- è un modo di vivere e comunicare il vangelo e salvare i giovani... che permea le relazioni con Dio, i rapporti personali e la vita di comunità, nell'esercizio di una carità che sa farsi amare» (C 20);

- «è un'amore che si dona gratuitamente, attingendo alla carità di Dio che previene ogni creatura con la sua Provvidenza, l'accompagna con la sua presenza e la salva donando la vita» (C 20).



EVANGELIZZARE EDUCANDO
EDUCARE EVANGELIZZANDO



DA ZORANI



PASTORALE

- *La carità pastorale ispira un modo tipico di concepire e realizzare la salvezza dei giovani, specialmente i più poveri. Essi hanno bisogno di affetto, di accoglienza, di giusta promozione, di senso, di espressione, di aiuto e spazi per la loro crescita.*

Soltanto valorizzando questi loro desideri e aspirazioni l'educatore riesce ad essere per loro «segno e portatore dell'amore di Dio» e a farsi amare».

La proposta di fede risulta allora incarnata nella personalità dell'educatore. Il giovane matura come uomo responsabile e come «figlio di Dio». L'educatore rappresenta per lui la paternità di Dio che ama e salva tutta la persona (cf C 12) e l'amore di Cristo che appella alla libertà e conquista i cuori con la mitezza (Cf C 11).

- Il quadro espone questa prospettiva attraverso alcuni elementi:
 - il salesiano che va incontro o accoglie il giovane con tutte le sue legittime aspirazioni (cerchi giallo rosa);
 - il pannello dei simboli della vitalità giovanile;
 - il pannello con i simboli dell'educazione alla fede;
 - la direzione risultante dalla tensione positiva tra sviluppo umano e vita di grazia;
 - la meta: la santità rappresentata nella figura di Domenico Savio.

La nostra missione partecipa a quella della Chiesa che realizza il disegno salvifico di Dio, l'avvento del suo Regno, portando agli uomini il messaggio del Vangelo intimamente unito allo sviluppo dell'ordine temporale.

Educhiamo ed evangelizziamo secondo un progetto di promozione integrale dell'uomo orientato a Cristo (C 31).

Don Bosco, «ispirandosi all'umanesimo di San Francesco di Sales, crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell'uomo...» (C 17).



• RAGIONE

• RELIGIONE

• AMOREVOLEZZA



• CRITERIO

PREVENTIVO

Ho bisogno di
- amore
- conoscenza
- senso



• AMORE EDUCATIVO
CHE FA CRESCERE E CREA CORRISPONDENZA

ANGEL '90

PEDAGOGIA

- *La percezione del disegno di Dio su ogni giovane e la comprensione dell'anima del ragazzo portarono Don Bosco ad elaborare un metodo pedagogico, frutto di vita spirituale, di esperienza pratica, di dialogo con altri educatori.*

Egli lo esprime in formule brevi, in aneddoti, in consigli agli educatori. Ogni tanto tenta anche delle sintesi. Ma soprattutto lo imprime nelle sue opere.

- Il quadro offre la possibilità di sviluppare in modo ampio le caratteristiche di questo stile pedagogico attraverso i seguenti elementi:
 - la volontà di stare tra i giovani condividendo la loro vita;
 - la comprensione dei dinamismi e desideri profondi del ragazzo: il desiderio di amore, di conoscenza, di senso;
 - la risposta educativa che si fonda sulla ragione, la religione e l'amorevolezza;
 - il criterio preventivo: esperienza gioiosa del «bene»;
 - le condizioni dell'ambiente educativo;
 - ciò che ispira e dà il tono a tutto; la familiarità che crea corrispondenza e desiderio di crescita.

«Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e la amorevolezza»: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso (C 38).

Mandato ai giovani da Dio che è «tutto carità», il salesiano è aperto cordiale, pronto a fare il primo passo e ad accogliere sempre con bontà, rispetto e pazienza.

Il suo affetto è quello di un padre, fratello e amico, capace di creare corrispondenza e amicizia... (C 15).

- AUBRY J., *Rinnovare la vita salesiana*, LDC, Leumann (Torino) 1981, Vol. I.
- BOSCO G., *Lettera da Roma*, ACS 1 (1920) N. 1, 24 giugno, pp. 40-48.
- BRAIDO P. (a cura di), *Il Sistema educativo di Don Bosco tra pedagogia antica e nuova* (Atti del Convegno Europeo Salesiano sul Sistema Preventivo di Don Bosco), LDC, Leumann (Torino) 1974.
- BRAIDO P., *Il Sistema Preventivo di Don Bosco*, PAS-Verlag, Zürich 1964.
- BRAIDO P., *Don Bosco*, La Scuola, Brescia 1965.
- BRAIDO P., *L'esperienza pedagogica preventiva nel sec. XIX, Don Bosco*, in BRAIDO P., *Esperienze di pedagogia cristiana nella storia*, LAS, Roma 1981, Vol. II, pp. 271-399.
- CERIA E., *Annali della Società Salesiana*, Vol. I, pp. 660-682.720-735, SEI, Torino 1941.
- DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE (a cura del) *Il Sistema Preventivo come cammino di spiritualità* (Atti della Settimana di Spiritualità Salesiana, gennaio 1980), LDC Leumann (Torino) 1980.
- GIOVANNI PAOLO II, *Juvenum Patris. Un maestro per l'educazione*, Roma 1988, nn. 6-13.
- VECCHI J., *Sistema preventivo*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J. M., *Progetto educativo pastorale*, LAS, Roma 1984, pp. 15-25.
- VIGANÒ E., *Affidati a Maria, promoviamo la pedagogia della bontà, come memoria e profezia di Don Bosco*. Strenna del Rettor Maggiore per il 1988, Casa generalizia FMA 1987, pp. 6-14.
- VIGANÒ E., *Studia di fatti amare*. Lettera del Rettor Maggiore. ACS 326, luglio-settembre 1988, pp. 6-13.
- VIGANÒ E., *Don Filippo Rinaldi, genuino testimone e interprete dello spirito salesiano*, ACS 332, 1990, pp. 37-59.
- Il progetto di vita dei salesiani di Don Bosco, guida alla lettura delle Costituzioni*, SDB, Roma 1986, pp. 142-218; 330-342.
- Il Direttore Salesiano*, SDB, Roma 1986, pp. 82-93..